



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

**Prot. DIQPAI n. 0000343
del 01/02/2016**

VISTO il D.Lgs 30 luglio 1999, n.300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n.59 e successive modificazioni”;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modificazioni e in particolare l’articolo 2, comma 1, lettera b), secondo cui il datore di lavoro è “*il dirigente al quale spettano i poteri di gestione e di spesa, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest’ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall’organo di vertice della singole amministrazioni tenendo conto dell’ubicazione e dell’ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l’attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l’organo di vertice medesimo*”;

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità finanza pubblica”;

VISTO il D.P.R. 14 febbraio 2012, n.42 recante modifiche al D.P.R n. 303/2001, concernente l’organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, nonché disciplina dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art. 14 del D.Lgs n. 150/2009;

VISTO il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali a norma dell’articolo 2, comma 10-ter, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”, e, in particolare, l’articolo 1, comma 3;

VISTO il D.M. 13 febbraio 2014, n. 1622, attuativo del D.P.C.M. 27 febbraio 2013 recante “ Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Ministero”;

VISTO il D.M. 9 giugno 2015, n.1998, recante disposizioni attuative dell’articolo 6, comma 1, del Decreto-Legge 5 maggio 2015, n. 51, relative al trasferimento delle funzioni svolte dalla gestione commissariale di cui all’articolo 19, comma 5, del Decreto-Legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito in legge con l’art. 1, comma 1, della Legge 7 aprile 1995, n. 105;



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

VISTO il D.P.R del 26 giugno 2014 n.12690, registrato al numero provvisorio 2493 in data 26 giugno 2014, dalla Corte dei Conti concernente la nomina del Dott. Luca Bianchi a Capo del Dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca-DIQPAI;

VISTO il D.P.R del 26 giugno 2014 n.12692, registrato al numero provvisorio 2490 in data 26 giugno 2014, dalla Corte dei Conti concernente la nomina del Dott. Stefano Vaccari a Capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari;

VISTO il D.D n.0011893 del 25.09.2015 con il quale è stato conferito nell'ambito del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari –Direzione generale della prevenzione e del Controllo delle frodi agro-alimentari –PREF l'incarico dirigenziale di livello non generale dell'Ufficio PREF IV nel cui ambito è incardinato il Laboratorio centrale di Via del Fornetto, 85 in Roma- al dott. Paolo Tolomei;

VISTO il D.M. 9 ottobre 2015, n.14210, con il quale, nell'ambito dell'Amministrazione periferica del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, sono individuati quali “datori di lavoro” i direttori o i direttori reggenti pro-tempore preposti agli Uffici territoriali - articolati in Uffici d'area - e ai Laboratori;

VISTO il D.M 13 novembre 2014, n.17727, con il quale la dott.ssa Ilaria Antonini è stata nominata “datore di lavoro” del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

CONSIDERATA la molteplicità delle sedi ministeriali e delle strutture organizzative afferenti a diversi centri di responsabilità amministrativa nell'ambito del bilancio del Ministero

RITENUTO di procedere, nell'ambito dell'Amministrazione Centrale del Ministero, ad una riorganizzazione della *governance* del sistema di prevenzione in materia di salute e sicurezza nel lavoro ai sensi del D.lgs. n. 81/2008, che consenta una programmazione ed una gestione degli interventi più efficace e adeguata alla struttura ministeriale e a quella del Laboratorio centrale ICQRF di Via del Fornetto in Roma ;

RILEVATA pertanto l'esigenza di procedere alla individuazione di più datori di lavoro anche per sedi, nell'ambito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle persone dei Capi Dipartimento, del Dirigente dell'Ufficio PREF IV e del responsabile del Reparto specializzato previsti ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del D.P.C.M n.105/2013;



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETA

Articolo 1

1. Sono individuati, quali datori di lavoro del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 e successive modificazioni, i soggetti di seguito indicati:

a) il Capo del Dipartimento *pro tempore* delle Politiche competitive, della qualità agro alimentare, ippiche e della pesca per le seguenti sedi:

- sede centrale di Via XX Settembre, 20 in Roma, con riferimento alle strutture organizzative e al relativo personale del Dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agro alimentare, ippiche e della pesca, del Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105 e al D.P.R 14 febbraio 2012, n. 42 recante modifiche al D.P.R 303/2001;

- sede di Via Torino, n.44 in Roma, con riferimento alle strutture organizzative del Comando carabinieri politiche agricole e alimentari di cui all'articolo 6, del D.P.C.M. 27 febbraio 2015, n.105 previa intesa con il Comandante pro tempore del Comando Carabinieri politiche agricole e alimentari;

b) il Capo del Dipartimento *pro tempore* dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, con esclusione di quanto disciplinato nel D.M. 9 ottobre 2015, n. 14213, per la seguenti sede:

- sede di Via Q. Sella n. 42, con riferimento alle strutture organizzative e al relativo personale, di cui all'articolo 4 del D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105 salvo quanto previsto nel successivo punto c);

c) il Dirigente incaricato *pro tempore* dell'ufficio dirigenziale di livello non generale PREF IV per la sede di Via del Fornetto, n. 85 in Roma, con riferimento alle strutture organizzative e al relativo personale;

d) il Capo Reparto *pro tempore* del Reparto Pesca marittima del Corpo delle capitanerie di Porto alle dipendenze funzionali del Ministro, con riferimento alle strutture organizzative e al relativo personale assegnato di Roma, sito in via XX settembre, 20.

2. Qualora nella sede attribuita alla responsabilità del datore di lavoro siano allocati uffici dipendenti gerarchicamente da altre strutture del Ministero ovvero da altri enti,



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

società o amministrazioni pubbliche con personale assegnato dunque ad altro Datore di lavoro, deve essere assicurato, sotto il profilo logistico, il necessario coordinamento tra le figure datoriali.

3. Ai fini dell'attuazione del presente decreto, le disponibilità presenti in bilancio per le finalità di sicurezza sono ripartite tra i programmi interessati sulla base degli obblighi di legge che ogni datore di lavoro deve assolvere. Relativamente alla fase di esecuzione, le predette disponibilità potranno essere gestite , previa intesa tra le strutture interessate, anche attraverso la gestione unificata, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 279/1997, effettuando all'uopo anche le necessarie variazioni di bilancio.

Articolo 2

1. Ai sensi e per gli effetti del presente decreto, il D.M 13 novembre 2014, n.17727 citato in premessa è revocato.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero e trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

Roma,

F.to Maurizio Martina

Il presente decreto è stato registrato alla Corte dei Conti
in data 1° marzo 2016, Reg.ne Prev. n. 486.